

FFS e collegamenti con la Svizzera interna: viaggio in treno viaggio poco sereno?



Figura 1: caos all'ordine del giorno sui treni in circolazione tra il Ticino e oltralpe (Tio)

Le ticinesi e i ticinesi che si spostano oltre Gottardo per lavoro o per studi purtroppo conoscono già perfettamente la situazione. Treni sovraffollati con l'impossibilità di sedersi o addirittura di salire a bordo, ritardi continui e soppressioni. Una situazione che penalizza in particolare gli studenti e le studentesse che spesso e volentieri si concentrano sui treni serali per raggiungere il proprio luogo di studio.

Come se non bastasse la situazione già precaria che si verifica costantemente, il futuro si prospetta a tinte ancora più fosche. Con il nuovo orario ferroviario e l'avvento dei treni GIRUNO il numero di posti a bordo è destinato a ridursi ulteriormente. A partire dal 15 dicembre in effetti per 4 collegamenti tra Zurigo e il Ticino (uno mattiniero e 3 serali) il numero di posti è destinato a scendere di ben 142 unità (71 posti in meno per ogni convoglio). Le FFS, interpellate dagli organi di stampa, minimizzano il problema e consigliano semplicemente alle viaggiatrici e ai viaggiatori di spostarsi negli orari meno caldi della giornata.

Urge pertanto che il Canton Ticino mantenga alta la pressione sulle FFS, affinché il concetto di servizio pubblico non sia a doppia velocità, una per l'altopiano svizzero e una per le regioni periferiche. Anche il Ticino merita condizioni di viaggio dignitose per tutte le persone che fanno capo ai mezzi ferroviari e che pagano profumatamente tale servizio, siano esse lavoratrici e lavoratori o studenti e studentesse.

Sulla base di queste considerazioni si chiede al lodevole Consiglio di Stato:

- 1) Il Consiglio di Stato è stato informato dalle FFS della riduzione dei posti sui convogli a partire dal 15.12.2019? Se sì, come ha reagito?
- 2) Intende il Consiglio di Stato muoversi concretamente per ovviare alla situazione di disagi che coinvolge molti studenti e lavoratori ticinesi? Se sì, in che modo?
- 3) Nel caso in cui non fosse possibile una riduzione sostanziale dei disagi, intende il Consiglio di Stato avviare una discussione con le FFS affinché vi sia una diminuzione delle tariffe per le viaggiatrici e i viaggiatori ticinesi, costretti a far fronte ad un servizio pubblico di qualità non soddisfacente?
- 4) Quali garanzie ha il CdS che i continui ritardi e soppressioni di treni diminuiscano nel prossimo futuro?

Per il gruppo dei Verdi del Ticino:

Cristina Gardenghi